

# L'italiano balbetta

## Si potrà votare l'iniziativa grigionese per classi elementari senza lingue latine



Nel Canton Turgovia è il francese a soffrire. La Pro Grigioni italiano: ‘Siamo delusi’

Dritto e rovescio. Schiaffo doppio ieri per l'insegnamento dell'italiano e delle altre lingue minoritarie alle Elementari. Sull'asse Coira-Losanna-Turgovia sono cadute due decisioni che rischiano di sbattere fuori dalla porta le lezioni dei tre idiomi latini parlati in Svizzera. Nei Grigioni sono infatti finiti all'angolo l'italiano e il romancio: con tre voti contro due, i giudici del Tribunale federale di Losanna hanno respinto un ricorso di esponenti delle due minoranze linguistiche contro l'iniziativa detta 'sulle lingue straniere'. Il testo, ha stabilito l'Alta corte, non violerebbe in modo manifesto né l'uguaglianza di trattamento tra romancio, italiano e tedesco, né il divieto costituzionale di discriminare una lingua nazionale. E potrà dunque essere sottoposto alla consultazione popolare. Il Tf ha inoltre stabilito che l'iniziativa – che chiede che alle Elementari, oltre all'idioma regionale, ci sia solo l'inglese o il tedesco – riguarda solo l'insegnamento delle lingue straniere alle Elementari senza restrizioni a livello secondario: tutti gli allievi alla fine della scuola dell'obbligo avrebbero la possibilità di acquisire le competenze linguistiche richieste dal diritto federale. E poi il testo non esclude l'insegnamento facoltativo di un secondo idioma straniero alle Elementari. Non è andata meglio ieri a un'altra lingua minoritaria, il francese. Al termine di un lungo e acceso dibattito, il Gran Consiglio turgoviese ha adottato (64 voti contro 53) una revisione di legge che ne posticipa l'insegnamento dalle scuole elementari alle medie. Il francese verrebbe così insegnato a partire dal settimo anno della scuola dell'obbligo, anziché dal quinto. La nuova

norma sarà tuttavia esaminata in seconda lettura il 17 maggio. L'ipotesi di un referendum parlamentare sembra inoltre più che probabile. Scendendo nei dettagli, nel cantone svizzero tedesco una maggioranza (Udc, Ppd e Verdi) ha votato per l'abolizione del francese dal ciclo primario di sei anni, facendo valere l'eccessivo carico di lavoro per gli scolari e i pessimi risultati ottenuti. Plr, Ps e la consigliera di Stato Monika Knill (Udc) hanno per contro difeso l'attuale modello '3/5' (inglese dal terzo anno scolastico, francese dalla quinta). A Berna intanto rimane aperta la discussione sulla nuova normativa presentata in luglio dal consigliere federale Alain Berset e attualmente in consultazione. Una nuova legge che obbligherebbe i Cantoni a inserire l'insegnamento di una seconda lingua non locale alle Elementari che in dicembre aveva rallentato la sua corsa, dopo che alcuni Cantoni tedescofoni si erano detti contrari. Il 'ministro' della Cultura aveva ammonito: a dipendenza dell'evolversi della situazione, il Consiglio federale sarebbe tornato alla carica.